

Il decreto

Il ministero vuole accorpare 24 scuole

Quindici scuole toscane perderanno l'autonomia nell'anno scolastico 2024-2025, altre nove nel biennio successivo. In totale saranno 24, entro il 2027. È quanto stabilisce il decreto interministeriale con i criteri per la definizione del contingente organico di dirigenti scolastici e direttori dei servizi.

● a pagina 7



L'istruzione

Saranno accorpate 24 scuole l'assessora regionale non ci sta “Ci opporremo a questo decreto”

Dal governo le indicazioni sul prossimo triennio I sindacati: “Si rischia di veder chiudere gli istituti più periferici e con meno alunni”

di **Antonino Palumbo**

Quindici scuole toscane perderanno l'autonomia nell'anno scolastico 2024-2025, altre nove nel biennio successivo. In totale saranno 24, entro il 2027. È quanto stabilisce il decreto interministeriale con i criteri per la definizione del contingente organico di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione per il triennio in questione. Un provvedimento che aveva già fatto storcere il naso alle Regioni, per i timori di ricadute sulla didattica, sull'occupazione e sullo spopolamento delle aree interne. «Il governo prosegue per la sua strada – commenta l'assessora all'Istruzione della Regione Toscana, Alessandra Nardini – con un provvedimento che penalizza, ancora una volta, la scuola e le sue componenti. Siamo preoccupati sia per la qualità

della didattica, sia per i risvolti occupazionali». Nell'anno scolastico 2024-2025 la scure del governo abatterà il numero di autonomie scolastiche da 470 a 455. Poi si scenderà a 452 e infine a 446. Come e dove intervenire dovrà deciderlo la Regione Toscana. Che, però, dopo il ricorso alla Corte Costituzionale contro la nuova disciplina di riorganizzazione della rete scolastica, contenuta nella legge di bilancio 2023, sta valutando come opporsi al decreto di riparto. «Continueremo, nelle prossime settimane – aggiunge Nardini – a confrontarci con Comuni e Province toscane tramite Anci, Upi, e con le organizzazioni sindacali. La Regione è chiamata a dare indicazioni alle conferenze zonali e alle province sul dimensionamento, per un piano che dovremo approvare, come ogni anno, entro il 31 dicembre. Continuiamo però a pensare che l'offerta messa in campo attualmente in To-

scana fosse adeguata – conclude l'assessora regionale – grazie al forte impegno per dimensionare correttamente in questi anni e ai percorsi di comprensivizzazione portati a termine sul territorio regionale. Questi tagli sono un errore cui continueremo ad opporci». Secco no ribadito anche da parte dei sindacati. «Abbiamo fatto una battaglia sul dimensionamento – tuona Pasquale Cuomo (Flc-Cgil) – che rischia di spopolare le aree interne. Quando si accorpano due scuole, non si perdono solo un preside e un direttore dei servizi generali e amministrativi. Ma si rischia anche di veder chiudere i plessi più periferici e con meno alunni, togliendo alle famiglie non avranno più la scuola vicino casa. E questo inciderà anche su collaboratori scolastici, personale Ata e docenti. Fra gli accorpamenti più eclatanti nei capoluoghi, invece, spicca quello tra gli storici licei fiorentini Michelangelo e Galileo.



In classe

Le regole decise dal governo faranno accorpere 24 scuole in Toscana